



IL 5 DICEMBRE ALL'ASL

Coop pulizie, le 7 operaie incrociano le braccia

Sciopereranno il 5 dicembre, per otto ore, davanti alla sede dell'Asl. Le sette dipendenti addette alla pulizia degli uffici nella struttura di piazza Ospitale, assunte da una cooperativa esterna, incrociano le braccia.

Damesi, infatti, le operaie lamentano «un clima di tensioni, sottrazioni di stipendio, cambio improvviso dell'orario di lavoro e manomissioni dei cartellini timbrati». Il sindacato Pisal, che le difende, ha deciso di proclamare misure estreme dopo che il tentativo di raffreddamento non è andato a buon fine.

«Il 14 novembre - commenta il segretario provinciale del sindacato Salvatore Melillo - abbiamo incontrato la direzione territoriale del lavoro di Lodi. Purtroppo, però, le situazioni non possono essere risolte tutte dal ministero. Il problema è che c'è un accordo su un orario di lavoro e la ditta si ostina a non rispettarlo. Le dipendenti si sono trovate con lo stipendio dimezzato e continuano a non sapere qual è il loro orario di lavoro. Si susseguono contestazioni su contestazioni. La cosa peggiore è che non hanno un mansionario. Di giorno in giorno i loro responsabili decidono cosa devono fare. Ci aspettiamo che l'Asl, responsabile solidale della situazione, intervenga».

Il clima di tensioni è in corso da due anni. «Avevamo già aperto anche una causa all'inizio - aggiunge Melillo -; sulla lettera di assunzione, infatti, non c'era il loro orario di lavoro. Così l'azienda è stata costretta a risarcire i danni e da allora il clima è peggiorato. La sede centrale, solo dopo ripetute lettere, qualche giorno fa, ci ha chiesto le ragioni dello sciopero. Le donne vorrebbero solo lavorare sapendo cosa devono fare e quando, in un clima di serenità. Cosa che non succede. Quando qualche collega è assente chiedono alla dipendenti di turno di sostituirla, fare il suo lavoro e quello della collega nello stesso orario di lavoro. Se non vogliono pagare lo straordinario dite almeno quali lavori non devono fare. L'azienda questo non lo vuole comunicare e quindi le contestazioni si replicano a discapito del rapporto relazionale».

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 2014

il Cittadino

LAVORO LA DIREZIONE DELL'AZIENDA SANITARIA PRETENDE CHIAREZZA

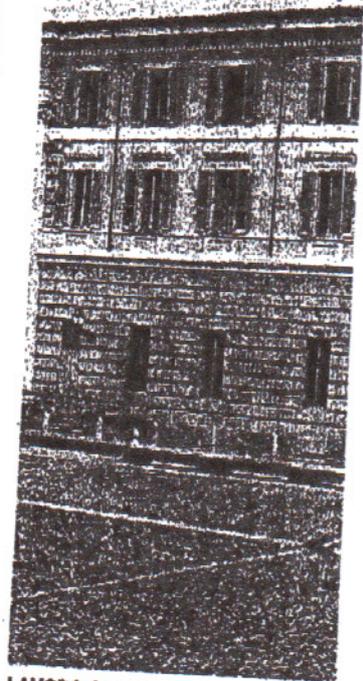
Clima rovente per le pulizie Insorgono le 7 operaie del

Le dipendenti della ditta detentrica dell'appalto denunciano un sistema di vessazioni: in programma anche uno sciopero per protestare

CRISTINA VERCELLONE

Protesta di massa per le condizioni di lavoro. Sette dipendenti della cooperativa di Milano che ha in appalto la pulizia degli uffici dell'Asl insorgono. La loro è una battaglia che va avanti da mesi e adesso non ne possono più. Anche l'Asl ha promesso che chiederà conto alla cooperativa di quanto sta succedendo. «Questo mese ci siamo trovate lo stipendio decurtato senza un motivo», lamentano Patrizia Raimo, delegata sindacale, Sara Devecchi, Natalina Florani, Caterina Muratore, Marialuca Valentini, Giovanna Porretti e Michelina Amato. «Puliamo bagni e scrivanie - dicono infuriate - e per questo siamo invisibili». Le sette dipendenti addette alla pulizia degli uffici, in piazza Ospitale, contestano la decurtazione senza motivo della busta paga, le aggressioni verbali e il clima vessatorio. «Questo mese commenta Amato - mi sono trovata 343 euro sullo stipendio, ma 140 sono per il bambino disabile. In genere la busta paga si aggira sui 700, 750. Ho lavorato le stesse ore, ma loro mi hanno scritto sulla busta paga, a biro: "no vetri". Ma stiamo scherzando? C'è sempre stato detto che i vetri si puliscono il sabato». «Anche a noi - dicono le altre - è successa la stessa cosa. Fanno apposta per tagliarci lo stipendio». Anche l'applicazione della 104 «non è garantita. Abbiamo sempre concordato la mia uscita dal lavoro anticipata - spiega Amato - e questa volta mi sono ritrovata sulla busta paga, la scritta "non autorizzata"». «Sono rappresentante sindacale - commenta Raimo - sono la più bastonata. Ho fatto persino una denuncia ai carabinieri lo scorso agosto perché mi sono trovata l'armadietto scassinato e le buste paga sparite. Ho sporto formale querela nei confronti della responsabile della cooperativa, con l'accusa di appropriazione indebita di buste paga ed effetti personali. Siamo costrette a registrare tutto, ci minacciano in continuazione. Abbiamo

50 anni e dei figli grandi e ci spiano dal bar». Le operaie lamentano stati d'anima continui e paure ad affrontare la giornata di lavoro. «Non è mai stato così prima con le altre cooperative - raccontano le 7 donne - Sono 3 anni che questa ditta ha vinto l'appalto. Fino ad ora abbiamo sopportato. Ci hanno persino accusato di aver manomesso la timbratrice, così avevano una scusa per toglierla. Noi timbravamo e metteavamo il cartellino in bacheca. Loro lo prelevavano e a biro ci cancellavano l'orario. Ci fanno sostituire le colleghe in ferie senza stipendio. Ci consegnano le buste paga aperte e non ci lasciano neanche il tempo di andare in bagno. Ci siamo rivolte anche all'ispettorato del lavoro, ma nessuno si muove. Per fortuna il sindacato Fislal ci tutela». L'organizzazione, infatti, ha programmato uno sciopero. La direttrice amministrativa dell'Asl Patrizia Morretti fa sapere che «l'Azienda sanitaria non resterà ferma. Siamo rimasti esterrefatti dalla notizia dello sciopero - commenta - Chiederemo conto alla cooperativa di quello che sta succedendo. All'Asl non passa inosservata questa cosa. Il contratto con la coop scade nel 2014».



LAVORO Sciopero in vista per la pulizie

VIA DON GNOCCHI

ANCORA UN FURTO IN APPARTAMENTO, LADRI IN AZIONE IN ZONA FAUSTINA

Ancora un furto in appartamento nel capoluogo. Ieri mattina a cadere vittima di una delle tante bande senza scrupoli che ormai da giorni scorrazzano indisturbate nel Lodigiano è stata una famiglia che abita in via Don Carlo Gnocchi, nella zona della Faustina, non lontano dal comando provinciale dei carabinieri. L'allarme è scattato intorno alle dieci del mattino. I ladri, che si sono introdotti nell'appartamento, hanno tentato di furtare il momento e portare via. Pochi minuti dopo, i carabinieri sono intervenuti.